

# Mastrodonato Michela – Pirandello e l'ossessione dantesca

scritto da Pirandelloweb.com



## Biblioteca

*Con quale rebus, nell'«Uno, nessuno e centomila», Pirandello gioca a nascondino sfidando dal 1925 il suo lettore? Questo saggio critico, col piglio avvincente di uno scavo giornalistico, svela i tanti enigmi dell'ultimo romanzo pirandelliano, ricomponendo i tasselli musivi di un clamoroso archetipo occulto: Dante, incarnato dall'alter ego Vitangelo Moscarda e dal suo naso «che pende verso destra»; eroe di una commedia che parola per parola Pirandello riscrive allegoricamente nell'intreccio, nei personaggi, in oggetti e scenari.*

**Michela Mastrodonato**

**Pirandello e l'ossessione dantesca.**

**Uno, nessuno e centomila** riscrittura allegorica della *Commedia*

Carocci Editore – 2021 – pp. 244

Collana *Lingue e Letterature Carocci*

prezzo di copertina Euro 24,00



**amazon**



Michela Mastrodonato

## Pirandello e l'ossessione dantesca

*Uno, nessuno e centomila,*  
riscrittura allegorica della *Commedia*

Carocci editore @ Lingue e letterature

Con quale rebus, nell'*Uno, nessuno e centomila*, Pirandello gioca a nascondino sfidando dal 1925 il suo lettore? Questo saggio critico, col piglio avvincente di uno scavo giornalistico, svela i tanti enigmi dell'ultimo romanzo pirandelliano, ricomponendo i tasselli musivi di un clamoroso archetipo occulto: Dante, incarnato dall'*alter ego* Vitangelo Moscarda e dal suo naso «che pende verso destra»; eroe di una *commedia* che parola per parola Pirandello riscrive allegoricamente nell'intreccio, nei personaggi, in oggetti e scenari.

Sotto il segno della deformazione umoristica e della dissimulazione stilistica, nel sottosuolo del romanzo si muove, insomma, l'universo parallelo della nostra più nobile e dolente memoria letteraria: come Moscarda, anche Dante è infatti figlio idealista di un usuraio, orfano di madre in tenera età e col setto nasale deviato a destra. Anch'egli è in

guerra di liberazione dalle prigioni del mondo, attirato da una sublime creatura femminile verso la luce ariosa della vita pura.

### **Michela Mastrodonato**

Dottore di ricerca in Letteratura e cultura italiana alla Sorbonne Université di Parigi, è saggista e giornalista professionista. Ha lavorato per Reuters, Mediaset, Rai, Euronews, Radiotelevisione della Svizzera Italiana, Radio Montecarlo e "La Stampa". È docente di Lettere nel Liceo scientifico "Augusto Righi" di Roma. È nel novero degli studiosi impegnati al fianco di Roberto Benigni.

## **Scheda Editoriale**

**Pirandello e l'ossessione dantesca. *Uno, nessuno e centomila*, riscrittura allegorica della *Commedia***

**di Michela Mastrodonato**

Il saggio, attraverso un'analisi *allegorica* e *stilistica* di personaggi e scenari del romanzo pirandelliano *Uno, nessuno e centomila*, ricostruisce come in un mosaico, la vera identità del protagonista, Vitangelo Moscarda. Si intende cioè dimostrare che attraverso un linguaggio intessuto di **doppi sensi, sinonimie e libere associazioni di origine etimologica**, Pirandello cala nella maschera di Vitangelo Moscarda la vicenda esistenziale e letteraria di Dante Alighieri: una vicenda trecentesca dissimulata nelle mentite spoglie di una vicenda novecentesca. Gli *indizi danteschi* che suggeriscono di sovrapporre Vitangelo Moscarda a Dante Alighieri, sono analizzati uno per uno in ordine di apparizione, in un linguaggio fluido e non accademico che conserva il gusto della *suspance*.

Di tali *indizi danteschi* quello più rilevante, sebbene poco noto, è naturalmente il «**naso che pende verso destra**» di Vitangelo Moscarda, dato anatomico che emerge dalla ricognizione dei resti mortali di Dante eseguita dal Prof.

Fabio Frassetto, Antropologo dell'Università di Bologna, tra il 28 e il 31 ottobre del 1921 nel quadro delle celebrazioni per il sesto centenario dalla morte di Dante. Gli esiti di questo esame campeggiano in prima pagina e con tutti gli onori del caso, nei Rendiconti dell'Accademia dei Lincei del 1923 che precisano, tra altri dettagli, che «le ossa nasali» di Dante «sono deviate verso il lato destro».

### **Gli altri *indizi danteschi* esplorati sono perlopiù di tre ordini:**

- indizi che alludono alle poche notizie biografiche che abbiamo di Dante: i genitori, la statura, i tratti fisiognomici del volto, la nascita, l'infanzia, il lutto materno, il contratto prematrimoniale, il padre usurario, il trauma, le professioni esercitate da Dante;
- indizi incarnati dai personaggi del romanzo, che nel nome e nel carattere sembrano prestare sé stessi a figure archetipiche della *Commedia* dantesca: Vitangelo Moscarda è *mosca* portatrice di morte, e insieme aspirazione alla *vita* allo stato puro dell'*angelo*; Dida è *alias* della seducente Dido dell'*Eneide* virgiliana cui Enea rinuncia a malincuore in nome dell'ideale di Roma; Anna Rosa, personaggio plurimo, sintetizza in sé lo spirito di Piccarda, di Beatrice e quello di Anna, sorella di Didone nell'*Eneide*; l'inquilino, vecchio colonnello in pensione «silenziosissimo» che Moscarda incontra «sempre per le scale» è descritto con i tratti Virgilio; Firbo con i tratti del «gran nimico» Plutone; Quantorzo è il trifauce Cerbero che ogni parola urlando ripete tre volte; il padre usurario è descritto con i tratti infernali del mostro Gerione (sintesi delle tre fiere) e con i colori che brillano nelle tasche appese al collo degli usurai del XVII canto dell'*Inferno*; Marco di Dio e la sua inseparabile moglie Diamante alludono al sodomita Brunetto latini e al suo *Tresor*. Ma indizi stilistici danteschi illuminano nel dettaglio anche i

personaggi minori: la cagnolina Bibì, il Notaro Stampa, il commesso Turolla, Monsignor Partanna, il canonico Antonio Sclepis, il giudice, il suocero di Vitangelo, etc;

- indizi che potremmo definire “di scenario”, che alludono cioè a luoghi e ambientazioni allegoriche della *Commedia*: la mezza età del protagonista al momento del trauma; lo specchio iniziale privo di passioni come il «lago del cor»; la «corte in pendio» della casa paterna in cui vive Moscarda che ricostruisce lo scenario infernale; il terreno scavato della chiacchierata con Bibì, riedizione della selva dei suicidi; la banca descritta con il lessico infernale del lago Cocito; la Badia dei Chiaramonte che allude al «chiaro monte» *Purgatorio*; la «cameretta rosa» di Anna Rosa che evoca la «candida rosa» del *Paradiso*. Anche il vento, il libro, l'albero e il nome (tutti decodificati) fanno parte di questa terza

## **Conclusioni**

Il saggio si conclude con poche pagine di *Appunti per una Conclusione*, che tentano di tirare le somme su aspetti *contestuali*: la lunga gestazione del romanzo (oltre quindici anni); l'idea che Pirandello aveva del romanzo *Uno, nessuno e centomila* come «sintesi completa di tutto ciò che ho fatto e la sorgente di quello che farò» e dunque un'attenzione insistente per Dante presente nella novellistica e nella drammaturgia. E infine l'identificazione sotterranea di Pirandello con Dante, entrambi figli idealisti di padri pragmatici e concretamente legati al mondo del denaro; entrambi inciampati in una *rivoltella* (viottolo che devia dalla retta via): entrambi caduti nella tentazione suicidale; entrambi salvati dallo studio umanistico: la salvezza ritrovata da Pirandello in Dante, e da Dante in Virgilio.

**Michela Mastrodonato**

**Pirandello e l'ossessione dantesca.**

***Uno, nessuno e centomila* riscrittura allegorica della *Commedia***

**Carocci Editore – 2021 – pp. 244**

**Collana *Lingue e Letterature Carocci***

**prezzo di copertina Euro 24,00**



**[««« Indice Biblioteca](#)**

Se vuoi contribuire, invia il tuo materiale, specificando se e come vuoi essere citato a

**[collabora@pirandelloweb.com](mailto:collabora@pirandelloweb.com)**

**[ShakespeareItalia](#)**